



Gruppo Maria

40 anni di storia  
sotto le ali dello

Spirito Santo

R.n.S.

*Carissimi fratelli e sorelle,*

*la storia del nostro Gruppo Maria è una storia benedetta che sarà sempre presente nella mente e nel cuore di quanti l'hanno vissuta e di quanti la stanno ancora costruendo.*

*Dopo un cammino di 40 anni del Gruppo, siamo chiamati a fare memoria di ciò che è stato, delle cose belle e anche di quelle meno piacevoli, dei benefici ricevuti e dei fallimenti. Siamo chiamati a continuare il nostro cammino, sotto la guida dello Spirito Santo e con la protezione di Maria, per conoscere e amare sempre più il Signore Gesù.*

*Vorremmo che questa storia del Gruppo Maria venisse vissuta non solo come ricordo degli avvenimenti passati ma come "memoria grata", cioè come proclamazione delle meraviglie che Dio ha compiuto per noi.*

*La festa che celebriamo è un segno che la "memoria grata" è necessariamente comunitaria: una memoria di chi ha visto e vissuto determinate cose ed è stato capace di cogliere in esse gli avvenimenti della propria salvezza e dicendo un addio definitivo a quanto è privo di valore.*

*D'altra parte non vogliamo neanche falsare la storia raccontando una specie di "fantastoria" depurata da certe fragilità umane o, per contro, trasformare i nostri ricordi in pura nostalgia. La nostalgia è un terribile fantasma che non ci permette di guardare al futuro e di gettarci in avanti con tutte le nostre forze per creare speranze e migliori opportunità...*

*Quando vi troveremo delle debolezze ripetiamo insieme con San Paolo che è proprio nella nostra debolezza che si manifesta la potenza di Dio (1Cor. 1, 27-29).*

*In questo senso la storia che leggerete è....quella che è stata.*

*La narrazione è opera di Piero Tomassini, fratello anziano del Rinnovamento, testimone delle vicende narrate, innamorato di Dio e della Chiesa.*

*A lui va il nostro grazie per le pagine che seguono dalle quali traspaiono la gratitudine a Dio e la gioia di una vita rinnovata.*

*Il nostro grazie grande va infine a tutti i fratelli e le sorelle che in questi quaranta anni hanno costituito il Gruppo Maria. Le persone: sono loro la carne viva, il corpo di questa storia benedetta che ormai ci appartiene. Alcuni già ci precedono nel Cielo, testimoni di una comunione che non avrà fine.*

*Auguriamoci, carissimi fratelli e sorelle, di conservare sempre una gratitudine reciproca e di ringraziare Dio per averLo incontrato in modo particolare in questo Gruppo Maria.*

*Il Pastorale di servizio*

## LA STORIA DEL GRUPPO MARIA

### Dal 1971 al 1972: I PRIMI GRUPPI CARISMATICI IN ITALIA

Il Gruppo Maria nasce a Roma nel novembre 1973. Per comprendere bene le sue origini è necessario conoscere quali gruppi carismatici si trovavano allora già presenti nella capitale. Più precisamente a partire dal 1971 quale anno di inizio del Rinnovamento carismatico in Italia

Negli anni 1971-1972 si trovava a Roma il padre Valeriano Gaudet sacerdote canadese degli Oblati di Maria Immacolata. Aveva fatto una entusiastica esperienza del rinnovamento carismatico cattolico con gli studenti dell'Università di Notre Dame a South Bend (Stati Uniti) dove aveva ricevuto la preghiera di effusione. Divenne il principale promotore della nascita di diversi gruppi carismatici. Nel 1971 insieme ai gesuiti Francis Sullivan e Carlo Maria Martini, dà vita al gruppo Lumen Christi di lingua inglese che si incontra presso il Palazzo Frascara della Pontificia Università Gregoriana. Nello stesso anno incontra a Roma il parroco di San Mauro Pascoli, p. Giancarlo Moretti, e nasce così, a San Mauro, un primo piccolo gruppo di preghiera italiano.

Nel gennaio 1972 Padre Valeriano decide di fondare un gruppo di preghiera di lingua francese, il gruppo Hosanna, che inizia a riunirsi presso le Suore Francescane Missionarie in via Giusti. A questo gruppo vennero invitati anche i coniugi Alfredo Ancillotti e Jacqueline Dupuy che furono poi determinanti per la nascita del Gruppo Maria e per la sua diffusione in Italia.

Sempre agli inizi del 1972 Padre Valeriano Gaudet decide infatti di dar vita ad un nuovo gruppo di preghiera, questa volta di lingua italiana, il gruppo Emmanuele. Il gruppo nasce con il sostegno di diverse persone che avevano già fatto altre esperienze di preghiera carismatica. Tra queste il padre Francis Sullivan S.J., il giornalista olandese Fred Ladenius<sup>1</sup>, Loredana Santini<sup>2</sup>, ed ancora i coniugi Ancillotti.

---

<sup>1</sup> il dr. Fred Ladenius scrittore, giornalista e conduttore di programmi televisivi è stato anche collaboratore dell'Osservatore Romano fu uno degli iniziatori più attivi del Rinnovamento Carismatico Cattolico in Italia.

<sup>2</sup> Loredana Santini fu la principale collaboratrice della Rivista Alleluja uscita nel dicembre 1975

Nacquero poi, con il sostegno dei padri gesuiti di palazzo Frascara, altri due gruppi uno di lingua spagnola, il gruppo Esperanza e l'altro di lingua tedesca, il gruppo Maranatha.

Nell'ottobre 1973, proprio alla vigilia della nascita del Gruppo Maria, si tiene a Grottaferrata l'incontro internazionale dei responsabili del Rinnovamento Carismatico mondiale. Un evento che sarà di importante stimolo alla diffusione dei gruppi carismatici in tutto il mondo. In quei giorni, il 10 ottobre 1973, Sua Santità Paolo VI riceve i leaders dei congressisti ai quali rivolge parole di grande incoraggiamento: *“Abbiamo sentito parlare molto di ciò che accade fra voi. E ne siamo contenti... In tutto questo possiamo riconoscere l'opera misteriosa e discreta dello Spirito che è l'anima della Chiesa.<sup>3</sup>”*. Incoraggiamento che avrà un notevole peso anche sulle posizioni non sempre favorevoli espresse da una parte dell'episcopato italiano. Il Santo Padre riconferma così l'apertura della Chiesa alla manifestazione dei carismi già chiaramente espressa nel Concilio Vaticano II.

## Il 1973: LA NASCITA DEL GRUPPO MARIA

Il Gruppo Maria nasce a Roma nel novembre 1973 presso le suore del Preziosissimo Sangue, in via San Giovanni in Laterano 77 per iniziativa dei coniugi Alfredo Ancillotti e Jacqueline Dupuy.

Alfredo Ancillotti era il trascinatore, la sua semplicità e la sua fede erano travolgenti e si comunicavano facilmente ai presenti. A volte il suo entusiasmo religioso lo portava a una specie di fideismo spontaneo e ciò costituì uno degli elementi che, più tardi, portarono ad una divergenza di posizioni con altri responsabili. Nonostante i suoi difetti era comunque riconosciuto come il leader nel quale si identificava il Gruppo Maria.

Jacqueline Dupuy, anche per i suoi tratti fisici delicati e il suo comportamento più riservato era considerata la parte spirituale, quasi mistica del Gruppo. In effetti aveva e manifestava una devozione profonda per Maria e per l'Eucaristia. Al tempo stesso, specie nei primissimi tempi, era la parte dottrinale del Gruppo. Il padre era stato un ambasciatore canadese e Jacqueline aveva potuto viaggiare molto e conoscere diverse realtà. Ha svolto anche una notevole attività di scrittrice. Giunta a Roma nel 1970 conosce casualmente Alfredo che diventerà suo marito. Incontra un amico della famiglia Dupuy: il Padre Valeriano Gaudet,

---

<sup>3</sup> allocuzione pubblicata dall'Osservatore romano dell'11 ottobre 1973

pregano insieme ed inizia qui la loro forte esperienza spirituale e la loro storia carismatica.<sup>4</sup>

Le motivazioni che portarono alla formazione del Gruppo Maria furono diverse. Quella più conosciuta racconta che Alfredo e Jacqueline lasciarono il gruppo Emmanuele per alcune divergenze interne riguardanti atteggiamenti poco ortodossi perché venati di protestantesimo. Proprio per tale motivo il Gruppo Maria viene subito consacrato alla Vergine Maria<sup>5</sup>. Una ragione accreditata anche dalla particolarissima devozione che Jacqueline aveva per Maria e che manifestò in tanti suoi scritti e conferenze. Detto ciò non può essere tuttavia trascurata la forte personalità di Alfredo nella decisione di abbandonare il gruppo Emmanuele: Alfredo aveva sempre manifestato un grande desiderio di agire in piena libertà e, come avverrà anche in seguito, non poteva accettare impedimenti o limitazioni sul suo modo di esercitare i carismi.

Ciò precisato, bisogna tuttavia riconoscere che i coniugi Ancillotti, con il loro instancabile impegno, furono determinanti per la diffusione del rinnovamento carismatico in Italia. La nascita del Gruppo Maria, qualsiasi siano state le motivazioni che la determinarono, deve essere considerata provvidenziale. Condividiamo quindi quanto scrisse Don Dino Foglio nel 1977: *“lasciando agli storici il difficile compito di approfondire i motivi della separazione dal tronco materno e dare un giudizio in materia, si può affermare che vi fu una certa «provvidenzialità» in questo episodio della nascita del Gruppo «Maria», premessa di un forte impulso di diffusione, in Italia”*.<sup>6</sup>

#### Dal 1974 al 1976 : LA RAPIDISSIMA DIFFUSIONE IN ITALIA DEL GRUPPO MARIA

Ritornando alla storia del Gruppo già agli inizi del 1974, pochi mesi dopo la sua nascita, l'aumento dei partecipanti rese necessario trovare un luogo più adatto per gli incontri del sabato.

Il Gruppo Maria si spostò allora presso le suore Pallottine di via di Porta Maggiore 34 dove viene messa a disposizione un'ampia palestra coperta, un attiguo asilo nido e un ampio giardino. Alla guida del gruppo si aggiungono nel

---

<sup>4</sup> Una biografia più ampia è riportata in due libri dedicati ai coniugi Ancillotti, editi dalla Comunità Gesù Risorto da loro fondata nel 1987

<sup>5</sup> Il primo “Profilo del Gruppo Maria”, edito nel 1974, sottolinea l'importanza della consacrazione a Maria con queste parole: *“l'affidarsi totalmente alla protezione particolarissima di Maria non vuole essere solo una devozione verbale o affettiva, ma rivivere, in ogni momento della vita il “fiat” di Maria”*.

<sup>6</sup> in occasione del I° Congresso “Centro-Nord” del R.n.S - Brescia il 24 e 26 giugno 1977

frattempo Manrico e Claudia Rossi, Ada Iacobini e come assistente spirituale il padre Natale Merelli e, subito dopo, Salvatore e Lucia Cultrera, Nicola Caccavelli. Si forma così il primo e consistente consiglio pastorale<sup>7</sup>. Da questi fratelli ne venne un importante contributo alla crescita Gruppo spirituale e numerica del Gruppo. All'entusiasmo di Alfredo si aggiunge lo straordinario carisma di animazione di Manrico che nella preghiera si immerge così tanto nell'amore di Dio da lasciar trasparire la sua coinvolgente commozione. Il padre Natale Merelli parla di Dio in modo appassionato, fa conoscere un Dio misericordioso che tocca il cuore di quanti lo pensavano lontano nei cieli. Dio, ci si permetta l'espressione, diventa allora...a portata di mano. Alla formazione religiosa e carismatica di Jacqueline si aggiunge il vastissimo contributo dottrinale e teologico di Salvatore Cultrera. I seminari di effusione che verranno in seguito utilizzeranno per tanti anni le sue "dispense".

Vorremmo, senza dimenticare gli altri, ricordare in modo speciale la sorella Ada Iacobini. Era una donna di fede, molto semplice, e si lasciò condurre dallo Spirito Santo lì dove era necessaria la sua presenza: il Gruppo Maria. Nel suo comportamento sereno e silenzioso contribuì in modo straordinario alla vita del Gruppo con il dono della sua preghiera favorita: il santo rosario. Durante la giornata, quando non era impegnata in conversazioni o nella animazione del Gruppo, chiunque si accorgeva che le sue labbra si muovevano continuamente per accompagnare la preghiera mentale dei misteri del rosario. Solo pochissimi amici, quelli a lei più vicini, sapevano che nel nascondimento della sua stanza passava poi ore ed ore a pregare in ginocchio per il bene del suo Gruppo, della Chiesa e in modo speciale per i sacerdoti. Il pastorale, di cui faceva parte, riconoscendole questo particolare carisma, le aveva affidato la cura dei sacerdoti. Portò avanti questo ministero per altri quindici anni, fino a quando il Signore la chiamò a sé.

Il dono di tutti questi fratelli e la "pioggia" di carismi che li accompagnarono portò ad un'ulteriore crescita numerica dei partecipanti. Lo spettacolo e lo stupore di chi arrivava al Gruppo per la prima volta, considerati i comportamenti religiosi del tempo, era incredibile: nella palestra erano riunite a pregare insieme più di un centinaio di persone: chi in piedi, chi seduto a terra e i più fortunati sulle poche sedie a disposizione. Braccia alzate, canti e messaggi in lingue strane, lacrime che scorrevano su visi gioiosi. Un entusiasmo religioso mai incontrato. Cosa poi ancor più sconcertante la presenza di strumenti musicali mai visti nelle liturgie religiose: chitarre, tamburelli e perfino bonghi! La Santa Messa veniva

---

<sup>7</sup> una descrizione dettagliata sugli eventi che portarono tutte questi fratelli ad incontrare il Gruppo Maria è riportata nel sito del R.n.S del Lazio.

poi celebrata da più sacerdoti, cosa che normalmente avveniva solo in occasioni particolari. Ogni sabato si ascoltavano testimonianze di ogni tipo: dalla fede ritrovata alla guarigione di una malattia, al dono di saper perdonare dopo divisioni durate anni. La maggior parte dei nuovi ritornava attratta dalla novità, dall'atmosfera di gioia ed entusiasmo e da "qualcosa" di indefinibile che avvertivano per la prima volta nella loro vita.

Non dobbiamo meravigliarci se, in questa situazione, si sparsero voci sull'esistenza di uno strano gruppo di preghiera, dove si parlava "aramaico" e dove avvenivano prodigiose guarigioni!

L'episcopato italiano seguiva con molta attenzione, talvolta con interesse ed altre volte con forte senso critico il nascere dei gruppi carismatici cattolici. Nella diocesi di Roma, il card. Ugo Poletti nominò il padre Natale Merelli assistente generale del Gruppo Maria e, come suo rappresentante e "osservatore" presso tutti i gruppi carismatici esistenti a Roma, il gesuita padre Domenico Grasso dell'Università Gregoriana. Una situazione dunque di non unanime accoglienza da parte dei Vescovi ma questo non impedisce la sempre più larga diffusione dei gruppi di preghiera carismatica in tutta Italia.

Quasi ogni domenica i fratelli, oramai numerosissimi, del Gruppo Maria si organizzavano velocemente e, con un impegno che non badava a sacrifici di sorta (quando possibile con partenze alle prime ore del giorno e ritorni in tarda serata) si dirigevano verso altre località dove portavano insegnamenti, testimonianze, preghiere. In poco tempo nascono così altri Gruppi Maria in moltissime altre città italiane. Molti dei nuovi responsabili di Gruppo frequentano per qualche tempo le riunioni del Gruppo Maria di Roma e i Seminari che fino a tutto il 1975 si terranno ancora il giovedì presso le Suore del Preziosissimo Sangue in Via San Giovanni in Laterano 77.

Il 1975 segna una tappa fondamentale nel cammino del Rinnovamento Carismatico. Il 16-19 maggio si svolge a Roma, alle Catacombe di San Callisto, il Congresso Internazionale. Il grande pubblico conosce il rinnovamento grazie alla risonanza che la stampa dà all'evento. Ricordiamo quanto racconta la giornalista Franca Zambonini nel suo articolo "Una preghiera in seimila lingue": pubblicato su Famiglia Cristiana il 15 giugno 1975<sup>8</sup>: «Ho visto da vicino questi cattolici che portano una ventata nuova nella Chiesa... Erano seimila, venuti da tutto il mondo... Pregavano insieme, una selva di braccia verso il cielo, molti a piedi scalzi, quasi tutti con gli occhi chiusi e il sorriso. Poi c'è stato un gran silenzio, e

---

<sup>8</sup> pp. 34 – 41

poco dopo un canto: ognuno pronunciava parole che non si capivano, e tutti insieme facevano un coro molto dolce. Mi è stato spiegato che quello è il canto "in lingue": seimila persone, seimila lingue diverse... c'è molta armonia... sale alto un accordo che sembrerebbe concertato prima da un coro di professionisti diretti da un maestro. L'unico momento di agitazione è quando il Cappuccino dice: "scambiatevi il segno della pace". Allora è un gran baciarsi ed abbracciarsi ed ognuno si muove dal suo posto...».

Il 19 maggio, il giorno dopo la Pentecoste, il Santo Padre Paolo VI riceve in udienza i diecimila congressisti. Dall'interno della basilica di S. Pietro e dalla piazza gremita di gente si alza anche qui spontanea e potente la preghiera di lode e il canto in lingue. Gli incoraggiamenti del Papa danno un nuovo impulso alla crescita e alla moltiplicazione dei gruppi in Italia. Il «*laeti bibamus sobriam Spiritus profusionem*» del Papa divenne quasi parola d'ordine che spinse molti a vivere e a diffondere il Rinnovamento.

Nel dicembre 1975 il Gruppo Maria stampa la sua prima rivista: "Risuscitò" che riporta proprio in copertina il "*Laeti bibamus*" del Santo Padre. Purtroppo, per le vicende che seguiranno, uscirà solo un altro secondo numero nel febbraio 1976. La rivista oltre agli scritti di Jacqueline accoglie gli articoli di tanti personaggi, vere colonne del Gruppo Maria, tra i quali ci piace ricordare: p. Mario Casella, Salvatore Cultrera, p. Natale Merelli, p. Mario Delmirani, Manrico Rossi.

Intanto per il Gruppo Maria di Roma lo spazio messo a disposizione dalle suore Pallottine si dimostra insufficiente a contenere le centinaia e centinaia di persone che affluivano il sabato per la preghiera. Con l'interessamento di Padre Domenico Grasso, il gruppo si trasferisce allora, nel dicembre 1975, nell'ampia e maestosa chiesa di "S. Ignazio", tenuta dai gesuiti. Il numero dei partecipanti arriverà quasi a duemila presenze e ovviamente si rende necessaria un'accurata organizzazione: alle 15 del pomeriggio di ogni sabato diversi fratelli provvedevano a sistemare i microfoni e a posizionare ben ottocento sedie in cerchio, al centro della Chiesa. Verso le 16 arrivavano poi i fratelli del ministero dell'accoglienza che ricevevano le persone che man mano arrivavano con parole di benvenuto, sorrisi, abbracci. Alle 16,30 iniziava l'incontro di preghiera. Ci ripetiamo ma, ancora una volta, la sensazione e l'armonia che si ascolta quando si innalza il canto di lode in lingue è stupenda. Alcuni dei presenti, anche esperti di musica, chiesero il nome del bravo...direttore d'orchestra!



Verso la fine del 1975 il Gruppo Maria di Roma aveva dato origine a ben altri 22 gruppi Maria sparsi nelle maggiori città italiane. I seminari di effusione si tengono ora presso le Suore Passioniste di Via Don Carlo Gnocchi 75 ma continuano a pervenire numerose richieste di partecipazione da ogni parte d'Italia. Dal 24 al 28 settembre 1975 si tiene allora a Roma, presso la Casa Generalizia delle Suore di S. Anna in Via Aldobrandeschi 100, un seminario di effusione di "proporzioni" mai più viste! un ricordo indelebile nella vita di tanti fratelli.

Vennero chiamati in aiuto circa trecento "anziani" dei gruppi Maria già nati in Italia per le preghiere di effusione a circa duecento nuovi fratelli. Si può immaginare quale fosse l'atmosfera festosa, la gioia, i canti, l'entusiasmo per le tante esperienze dell'amore di Dio e per la numerosa partecipazione di giovani.

Ebbene, comprendiamo che potrebbe sembrare incredibile, ma le richieste di partecipazione ai seminari non si fermarono. Il pastorale deve così provvedere ad organizzare<sup>9</sup> ben sette corsi speciali di 5 giorni ciascuno intitolati "Vita nello Spirito" e che si terranno dal mese di marzo al mese di dicembre del 1976.

Tutto questo non sfugge, ancora una volta, alla stampa che riporta ogni tanto i principali eventi del movimento carismatico. In qualche caso vennero distorti i fatti. Una notissima rivista nazionale, con quindi un gran numero di lettori, riporta un articolo che dà una spiegazione ridicola della grande diffusione dei gruppi carismatici: essi sono una specie di appendice della CIA (agenzia di sicurezza americana) che li finanzia per fini politici !.<sup>10</sup>

## Il 1976: UN ANNO DIFFICILE

I grandi "successi" del Gruppo Maria non trovano però riscontro nell'unità, che ci si sarebbe aspettata tra i membri del pastorale di servizio. Tra i responsabili si verificano frequenti divergenze che sembrano inconciliabili con i tanti frutti positivi ottenuti. Le cause sono le stesse che affliggono spesso altre realtà comunitarie laiche o religiose: motivazioni psicologiche, ambizioni, conflitti per la conquista della leadership. Non ci si deve quindi meravigliare se non ne fu esente nemmeno il Gruppo Maria (e, in genere, tutto il rinnovamento carismatico). Anzi appare chiaro che Dio realizza i suoi piani di salvezza nonostante i limiti della fragilità umana. Viene anzi in mente quanto Paolo già scrisse alla comunità dei

---

<sup>9</sup> annuncio riportato nel 2° numero unico della rivista Risuscitò, uscito a febbraio 1976

<sup>10</sup> il fatto viene ricordato anche da Don Dino Foglio in occasione del 1° Congresso Nazionale Centro- Nord (Brescia 1977).

Corinti: *“quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto [...] perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio”* ( 1Cor.26-30).

Nei primi mesi del 1976, le incomprensioni e i contrasti interni al pastorale si fecero più evidenti. Non si era d'accordo sul modo in cui si esercitavano i carismi nelle riunioni di preghiera e, anche in questo senso, i coniugi Ancillotti volevano vedere invece riconosciuto il loro ruolo di “fondatori” del Gruppo.

Dal 30 aprile al 2 maggio 1976 si tiene a Triuggio (MI) il primo incontro degli animatori cui intervennero circa duecento rappresentanti del Rinnovamento Carismatico. Tra questi erano presenti p. Domenico Grasso in rappresentanza dei gruppi romani, don Dino Foglio quale punto di riferimento dei gruppi del nord ed inoltre Salvatore Cultrera e p. Mario Panciera.

I partecipanti, a grande maggioranza, si dichiarano d'accordo sulla necessità di rendersi conto che non tutto viene dallo Spirito e che si deve mettere in primo piano l'importanza del discernimento soprattutto nell'esercizio dei carismi della profezia, della guarigione, della glossolalia. Si conviene in definitiva che non si può agire sempre a “ruota libera” fiduciosi in ogni caso dell'intervento dello Spirito Santo.

Una linea di condotta che aumenta le incomprensioni e le divergenze nel pastorale del Gruppo Maria. Per le forti tensioni che si creano dovette intervenire il cardinale Ugo Poletti che, il 31 agosto 1976, scriveva a Padre Domenico Grasso una lettera nella quale diceva testualmente: *“Mi auguro che le divisioni si calmino e si allontanano ogni pericolo di divisioni e di contrasto, altrimenti c'è davvero da chiedersi se (n.d.r.: il rinnovamento Carismatico) sia opera di Spirito Santo o solo di uomini e frutto di illusioni”*. Ma i contrasti sono oramai insanabili e Jacqueline ed Alfredo Ancillotti decidono di lasciare il Gruppo (lettera del 28 ottobre 1976). L'evento fu molto doloroso. Ognuno si trovava a decidere con libertà, nella propria coscienza, quale sia la strada da scegliere. In qualche caso si trovarono separati tra loro fratelli e sorelle che avevano fatto insieme tante belle esperienze spirituali.

Dopo il ritiro degli Ancillotti si tenne a Roma, dall' 1 al 4 novembre, un convegno dei Consigli Pastoralisti dei vari Gruppi «Maria» allora esistenti in Italia per una chiara presa di posizione. Quasi all'unanimità i «responsabili» si pronunziarono per la fedeltà alla matrice romana del Gruppo Maria che mantenne così invariato il suo ruolo di centralità. Nel novembre 1976 i coniugi Ancillotti, con l'approvazione del Cardinale Ugo Poletti, fondano la Comunità Maria e, nello stesso mese, iniziano i loro incontri settimanali di preghiera nella

chiesa di "Sant'Angelo in Pescheria" dove, di fatto, si sentirono liberi di seguire le proprie linee carismatiche<sup>11</sup>.

#### Dal 1977 al 1983: IL PRIMO PERIODO DI MATURAZIONE DEL GRUPPO

Nell'aprile del 1977 si tenne, a Milano Marittima (Ravenna), la prima conferenza nazionale degli animatori. I presenti, al fine di favorire il coordinamento e la crescita unitaria dei gruppi carismatici elessero il primo Comitato Nazionale di Servizio con il suo coordinatore nella persona di mons. Dino Foglio. Da quel momento i gruppi che si riconoscono nel C.N.S. preferiscono, ad evitare errate interpretazioni, che questo movimento carismatico prenda il nome di Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S).

#### L'Oratorio del Caravita

Nel frattempo, sempre nel 1977, il Gruppo Maria, dopo aver "migrato" per alcuni mesi in altre chiese (S. Marco Evangelista, Basilica di San Crisogono e ancora chiesa di S. Ignazio) trova, con l'aiuto di p. Domenico Grasso, una nuova sede che ospiterà fino al 1983 le riunioni di preghiera del Gruppo: il famosissimo "Oratorio del Caravita".

Intanto con i due successivi Congressi di Brescia (per il Centro-Nord dal 24 al 26 giugno 1977) e di Salerno (29-31 ottobre 1977) si costituiscono i primi Comitati regionali (detti inizialmente interregionali). Nel Lazio il 1° Comitato "interregionale" ha come Responsabili quattro fratelli del pastorale del Gruppo Maria: Salvatore Cultrera, come coordinatore e Manrico Rossi per tutti i gruppi di Roma. Inoltre Nicola Caccavelli e Giorgio Amodeo, rispettivamente 1° e 2° Consigliere regionale per i gruppi della parte restante del Lazio.

Ritorniamo al nostro Oratorio del Caravita. Il pastorale per far fronte anche a questi impegni e per la cura del Gruppo (in totale 243 appartenenti) si allarga notevolmente. Con gratitudine ricordiamo i nomi dei fratelli di questo fin troppo numeroso pastorale: Salvatore Cultrera (coordinatore), Caccavelli Nicola, Amodeo Giorgio, Amodeo Maria Teresa, Cultrera Lucia, Fioravanti Silverio e Maria Antonietta, Ada Iacobini, Marco Emberti Gialloreti, Manrico Rossi, Cecilia Rossi, Enzo e Vera Stelluto, Gianfranco e Chiara Squaglia.

---

<sup>11</sup> Più tardi, nel 1987, Alfredo e Jacqueline, più altri fratelli, uscirono dalla Comunità Maria per fondare un'altra Comunità, quella di "Gesù Risorto".

Al pastorale si aggiungono poi altre diciassette persone che costituiscono il cosiddetto “gruppo di sostegno” composto da “fratelli con una certa esperienza della realtà carismatica, che si offrono per lo svolgimento di servizi o ministeri all’interno o anche all’esterno della Comunità”. Importantissima poi la partecipazione di tanti Sacerdoti<sup>12</sup>.

Gli incontri di preghiera all’Oratorio del Caravita iniziano ogni sabato alle 17 e sono seguiti sempre dalla Celebrazione Eucaristica. L’ambiente permette una disposizione dei partecipanti quasi in forma circolare e questo contribuisce, anche materialmente, a trasmettere il senso comunitario della preghiera. Anche qui, come già nella chiesa di S. Ignazio, i fratelli del pastorale e del gruppo di sostegno devono predisporre quanto necessario per l’accoglienza dei fratelli. Non è una banalità ricordare con quanto zelo e disponibilità si sistemano e poi si ridepongono ogni sabato le duecento sedie (impilate in un magazzino di appena 4 mq.! ). L’operazione è veloce perché si realizza formando ogni volta una simpatica e gioiosa catena di volontari.

La notorietà che oramai hanno i “carismatici” attrae persone di tutti i tipi ed è necessario vigilare: si istituisce un efficiente servizio d’ordine il cui responsabile è il fratello Enzo Stelluto.

Il Gruppo cresce anche con una formazione carismatica continua: nello stesso luogo, ogni martedì, si danno spiegazioni e si tengono insegnamenti. Altri fratelli si preoccupano di diffondere i libri del rinnovamento che cominciano ad essere numerosi e il pastorale invita ciascuno a farsi, a poco a poco, la “biblioteca personale del carismatico”<sup>13</sup> sottolineando che non ci si può affidare né all’improvvisazione né al sentito dire. Agli insegnamenti del martedì si aggiungono anche i Ritiri mensili e i Corsi di Vita nello Spirito aperti a tutti.

Un altro mezzo, molto efficace per favorire lo spirito comunitario, fu l’iniziativa di Gianfranco Squaglia di mettere a disposizione del Gruppo un giornalino interno chiamato “Benedictus”. Pochi fogli stampati in casa che raccoglievano qualche articolo ma soprattutto notizie e avvisi molto utili sulla vita del Gruppo Maria.

---

<sup>12</sup> p. Angelo Colacrai, p. Giovanni Malizia, Don Gonario Nieddu, p. Domenico Grasso, p. Gregorio Moscatelli, p. Mario Quirini, p. Natale Merelli, p. Paolo Podda, p. Mario Capitanio, p. Francesco Guerra.

<sup>13</sup> Già tra il 1975 e il 1978 erano usciti in Italia diversi libri utilissimi alla formazione carismatica. Ne citiamo alcuni: L.J. Suenens: “Lo Spirito Santo nostra speranza” ed. Paoline ; Smet Walter:” Pentecostalismo cattolico” ed. Queriniana; p. Mario Pancera: “Il rinnovamento Carismatico in Italia” ed. E.D.B.; René Laurentin: “Il movimento carismatico nella chiesa cattolica” ed. Queriniana; S. Cultrera:”Effusione dello Spirito” ed. Salesiane.

Un servizio, che sarà sempre curato con molta perseveranza e dedizione nel Gruppo Maria, fu poi quello della “preghiera sui fratelli”. Agli inizi si pensava che tutti coloro che avevano ricevuto l’effusione fossero automaticamente “abilitati” a questo delicatissimo ministero e dobbiamo dire che lo Spirito Santo, nonostante l’errore di impostazione, si adattava alla situazione, forse attirato dalla ingenua semplicità dei cuori e dal loro amore verso i sofferenti. Ma poi alcuni sbagli commessi in delicate preghiere di guarigione e liberazione convinsero i responsabili che non si poteva procedere in questo modo. Ci si rese conto che il pregare sui fratelli richiede, ancor prima dei carismi straordinari, doti naturali che non sono sempre presenti in tutti: ascolto, riservatezza, preparazione carismatica e soprattutto tanto equilibrio e discernimento. Di conseguenza, già alla fine del 1977, il ministero della preghiera sui fratelli venne affidato a fratelli preparati e scelti dal pastorale. Fu anche per questa particolare attenzione e per la continua formazione che il ministero della preghiera sui fratelli è stato sempre ben esercitato nel Gruppo Maria da fratelli che, oltre ai doni ricevuti, si rendono disponibili per l’amore verso i più bisognosi.

Questi anni sono stati, in definitiva, importantissimi per creare solide basi comunitarie, dottrinali e teologiche di cui godranno anche altri gruppi del R.n.S.. Un grazie particolare va soprattutto all’impegno assiduo di Salvatore Cultrera, p. Domenico Grasso e p. Natale Merelli. La gioia grande fu quella di constatare che i frutti furono veramente positivi: ogni sabato vi erano diverse testimonianze di fratelli che rendevano gloria a Dio raccontando i loro incontri con Dio, le conversioni, guarigioni interiori e liberazioni da schiavitù spirituali e morali. Anche se meno frequenti non mancarono guarigioni fisiche vere e proprie. A dire il vero non ci si preoccupava più di tanto a “selezionare” le testimonianze da fare. Salvatore Cultrera per evitare “deviazioni” non edificanti ripeteva in continuazione: le testimonianze devono rispettare la regola essenziale dell’“A.B.C.”, cioè “a voce Alta”, “Brevi”, “Cristocentriche”. Ma era difficile controllare il grande entusiasmo e si verificarono anche episodi divertenti: uno per tutti la testimonianza di una sorella ben conosciuta che, scantonando dall’A.B.C., si presentò al microfono e, con voce che rivelava una grande angoscia, chiese preghiere perché aveva perso la fede! Grande fu lo stupore e il dispiacere dei fratelli che si impegnarono anche in preghiere personali di intercessione. Finalmente due sabati dopo ricomparve la sorella e con volto raggianti ci ringraziò e ci spiegò che aveva ritrovato la fede che, non si sa come, era finita sotto un armadio !

Non possiamo poi non ricordare le veglie di Pentecoste del maggio 1982 e 1983: iniziavano alle 9 di sera e si concludevano all’alba! La prima tenuta dal p.

Natale Merelli presso la chiesa del SS Nome di Maria in via Centuripe e la seconda , quasi “mitica”, presso la stupenda chiesa di S. Lorenzo al Verano, ospiti di p. Mario Quirini. L’affluenza dei fratelli del Gruppo e di altri gruppi era notevolissima: alle preghiere carismatiche seguiva la S. Messa e poi canti gioiosi e danze che verso le prime ore dell’alba si riversavano nel piazzale del Verano sotto gli occhi esterrefatti dei pochi passanti. Una vera festa cristiana che anticipava la festa del Cielo<sup>14</sup> !

Gloria a Dio per questi anni del “Caravita” il cui ricordo è ancora inciso nella “memoria grata” dei fratelli più anziani del Gruppo e che sostenne il cammino successivo. Un cammino che, come vedremo, incontrerà ancora difficoltà.

Nell'aprile del 1978 si era tenuta a Rimini la prima Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito, a cui parteciparono circa trecento gruppi e quasi seimila persone. Il tema di questo incontro, tratto dal cap. 5 della Lettera di S. Paolo ai Romani, fu: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo". La convocazione, che rese tangibile quanto era consolidata la presenza di tanti gruppi del R.n.S. in tutta Italia, vede la partecipazione di circa 120 gruppi denominati “Maria” oltre a molti altri che erano nati con l’aiuto del gruppo madre romano.

Le Convocazioni annuali vedranno sempre una costante partecipazione del Gruppo Maria. Una partecipazione numerica che fu logicamente molto più consistente negli anni 1979, 1980 e 1981 quando il Gruppo Maria si fece carico di provvedere anche alla “logistica” di altri gruppi romani. Nel 1980 si organizzò, nei minimi particolari, il viaggio (tre pullman e altri mezzi privati) e la sistemazione in albergo di circa 160 persone.

A dire il vero la primissima esperienza non fu proprio un esempio di perfezione da tramandare...ai posteri. I fratelli arrivarono a riposare solo verso mezzanotte e si dovette chiedere la sveglia alle sei del mattino per organizzare il tragitto fino alla Fiera! Fu in ogni caso un’ottima esperienza per i “Rimini” successivi. L’entusiasmo e la gioia di stare insieme superava poi ogni difficoltà. Ne sanno qualcosa gli albergatori che la sera, dopo cena e fino a tardi, vedevano anziani e giovani organizzare preghiere, canti corali, divertentissimi “giochi di società” ai quali si associavano con estrema disinvoltura anche sconosciuti “viandanti” carismatici provenienti da altri gruppi. Ne sanno qualcosa anche i riminesi che, in quegli anni del Rinnovamento, vedono per la prima volta circolare per le strade dei “matti” che, senza ritegno umano, inneggiavano lodi a

---

<sup>14</sup> altro che Halloween!

Dio e si fermavano per pregare! Una tradizione che si è poi tramandata alle...generazioni future e che ha costituito un formidabile mezzo di evangelizzazione.

L'unico "scontento", si fa per dire, era il padre Domenico Grasso che ogni anno ripeteva: "ma tutto questo andrebbe fatto a Roma dove c'è il Papa e tantissimi religiosi...sono soprattutto loro che dovrebbero vedere e capire che cosa è il Rinnovamento!"

La formazione carismatica si era oramai sufficientemente diffusa in tutta Italia e i Comitati regionali, collegati al C.N.S., potevano gestire direttamente la cura pastorale dei gruppi della regione. Un grande aiuto viene poi dato a tutto il Rinnovamento nello Spirito dalla collaborazione di tanti altri fratelli<sup>15</sup> che si aggiungono a quelli del Gruppo Maria di Roma e che conducono seminari e insegnamenti in tutta Italia. Un altro importante aiuto viene dall'unica rivista "carismatica" allora esistente: Alleluja.<sup>16</sup>

Alla fine del 1983 i gruppi carismatici italiani, sostenuti dal C.N.S. e dai Regionali, sono oramai auto-sufficienti e il gruppo Maria di Roma perde naturalmente la sua funzione di "gruppo centrale".

Continuerà ad essere, come lo è ancora oggi, un importante punto di riferimento per i gruppi del Rinnovamento.

Nella seconda metà del 1983 il Rettore dell'Oratorio del Caravita, Mons. Domenico Chianella, fa presente che sono subentrate altre esigenze di destinazione d'uso dell'Oratorio. Il Gruppo sarà costretto a cercare un'altra sede per gli incontri e troverà ospitalità la chiesa di San Nicola in Carcere.

---

<sup>15</sup> Tra i tantissimi nomi come non ricordare: p. Matteo La Grua, Pelio Fronzaroli, p. Mario Pancera, Vittorio Morini, Angelo Venturini, p. Augusto Drago, p. Francis Sullivan, p. Robert Faricy, Gabriele De Andreis, Vittorio Morini, Loredana Santini, Sr. Ancilla Beretta, p. Tomaso Beck, p. Raniero Cantalamessa, p. Domenico Lovera, Don Spirito Rinaudo, p. Giammarco Mattei, Sr. Maria Francesca Cavallo, p. Giuseppe Perrotta, p. Antonio Baruffo, p. Francesco Cultrera, p. Francesco Belluzzo, Don Guido Pietrogrande.

<sup>16</sup> Il primo numero della rivista Alleluja esce il 1° dicembre 1975 su iniziativa di Don Sante Babolin e Loredana Santin. Sarà la rivista ufficiale del Rinnovamento Carismatico e poi del Rinnovamento nello Spirito fino al dicembre 1984. Nel gennaio 1985 esce la Rivista Rinnovamento nello Spirito che è tuttora l'organo di stampa del R.n.S. La rivista Alleluja da allora la affiancherà con un compito più prettamente formativo destinato agli animatori.

## I PRIMI MESI DEL 1984: UN ALTRO PERIODO DI SOFFERENZA PER IL GRUPPO

Per circa sette anni della sua vita il Gruppo aveva dunque vissuto momenti importanti di crescita, di evangelizzazione e innalzato a Dio preghiere di ringraziamento, di lode e di intercessione. Purtroppo questa situazione non era evidentemente gradita al “nemico” di sempre. Ecco allora il riaffacciarsi di divergenze in seno al pastorale. Divergenze che, sia pure in chiave minore, ricordano quelle del 1976. Sono quelle fragilità umane che si affacciano di tanto in tanto tra i responsabili del Rinnovamento: l’incapacità di trovare un accordo sulle linee guida e il tarlo sottile di una certa competizione nella leadership.

Da un punto di vista prettamente umano l’errore dei responsabili fu certamente quello di aver costituito, in buona fede, un gruppo pastorale veramente troppo numeroso: ai 16 fratelli già nominati, nel 1981, erano stati aggiunti altri fratelli <sup>17</sup> chiamati dal pastorale con la lodevole intenzione di condividere ancor più le linee guida del Gruppo. Gli incontri si tenevano quasi sempre in casa di Manrico Rossi e duravano logicamente diverse ore per dar modo a tutti di intervenire. Quando si protraevano fino ad ore tarde il fratello Manrico con molta saggezza riteneva utile improvvisare un’agape notturna che si dimostrava spesso efficace per arrivare a rapide conclusioni!

Ma verso la fine del 1983 iniziarono ad emergere, soprattutto tra i più anziani, divergenze di opinioni sulla conduzione del gruppo. Divergenze che agli inizi del 1984 divennero sempre più frequenti. Il Coordinatore si trovava talvolta costretto ad avocare a sé la decisione finale. Cosa necessaria ma non accettata da tutti. Per cercare di risolvere la situazione si ritenne opportuno dare più spazio alla preghiera, poi si pensò di celebrare ogni volta la Santa Eucaristia ed infine di chiedere la presenza costante in pastorale di un sacerdote (p. Filippo Cutajar). Ma nonostante tutti questi lodevoli tentativi la situazione andava peggiorando.

A posteriori è estremamente utile riflettere su quanto saggiamente scrisse più tardi<sup>18</sup> padre Mario Panciera, commentando situazioni analoghe: “tutti i protagonisti di queste sofferenze, per quanto possa sembrare strano, mi hanno ripetuto di aver pregato, chiesto lumi allo Spirito Santo, di aver aperto la Bibbia [...]. Mi chiedevo: ma possibile che a nessuno sia venuto in mente che l’unica ispirazione....sia quella di cambiare testa o metodo di agire? ”.

---

<sup>17</sup> Angelo Mariottini, Piero e Valentina Tomassini, Manlio Guardabassi

<sup>18</sup> P. Mario Panciera: “Il Rinnovamento frutto del Concilio” ed. R.n.S., 2002, p.207



Sante parole ma sempre difficilissime ad attuarsi perché, in queste situazioni, l'inganno subdolo è che ognuno pensa che la testa da cambiare debba essere quella...dell'altro!

Fu così che nel maggio 1984, di fronte all'impossibilità di comporre la divisione interna, p. Paolo Podda, chiamato dal pastorale per la gravità della situazione, dopo aver fatto vari tentativi di conciliazione senza alcun risultato, si convinse che l'unica strada possibile era quella di sciogliere il pastorale e di nominarne un altro più ristretto e i cui membri dovevano essere scelti all'unanimità dal pastorale in carica. Presentò con decisione la sua proposta a tutto il pastorale.

La proposta non fu certamente gradita dagli anziani del pastorale e da alcuni del gruppo che, comprensibilmente, vedevano in questa soluzione la conclusione "ingloriosa" di un periodo in cui tutti si erano prodigati con molto impegno. Ma non si presentava d'altronde altra via di uscita e così, più o meno convinti, tutti si accordarono su cinque nomi: Piero Tomassini, coordinatore, Carlo e Iva Parrilla, Gianfranco Squaglia, Ornella Brenciaglia.

#### DAL 1984 AL 1988: RIPRENDE IL CAMMINO DEL GRUPPO MARIA

I fratelli "cooptati" accettarono, non senza una grande trepidazione, un compito che sembrava superiore alle proprie capacità. Grazie all'aiuto di Dio questo pastorale si ritrovò subito in una grande comunione fraterna e, con il sostegno di p. Paolo Podda, come assistente spirituale, svolgerà positivamente il proprio mandato per i successivi quattro anni cioè fino al 15 maggio 1988.

Il primo impegno del pastorale fu quello di cercare di radunare "le pecore disperse". La situazione era difficile perché anche alcuni fratelli del Gruppo avevano difficoltà a superare la situazione che si era manifestata. Specialmente i più anziani, per un motivo o per un altro, ritennero preferibile seguire altre strade: qualcuno, anche anziano di età, si limitò a frequentare il piccolo gruppo di provenienza, qualcun altro si rese disponibile per compiti di responsabilità più alta nel R.n.S. Un'altra difficoltà, non trascurabile, era dovuta al recente cambiamento del luogo di incontro: dal confortevole e oramai familiare Oratorio del Caravita alla chiesa di S. Nicola in Carcere. Occorreva essere preparati al "clima" della chiesa che risentiva molto dell'ubicazione prossima al fiume Tevere! Chiaramente il Gruppo Maria subì una diminuzione dei partecipanti.

In questa situazione, per quanto non ideale, si istaurò presto tra tutti un'edificante comunione spirituale ed umana. Lo Spirito Santo ci dimostrava,

ancora una volta che, se noi lo vogliamo, Lui ci risolve ogni problema ci guida nel Suo progetto di conversione e santità.

Ai primi del 1985 si erano però già aggiunti al Gruppo Maria diversi “nuovi” e così il pastorale pensò di iniziare un nuovo seminario di effusione. Domenica 21 aprile 1985, ospitati dai padri Passionisti nella Casa Generalizia dei Ss. Giovanni e Paolo, si tenne la giornata dedicata alle preghiere di effusioni. Per l’occasione venne invitato don Serafino Falvo<sup>19</sup> che regalò un lungo insegnamento, anche troppo travolgente, riportando tutte le meraviglie che il Signore aveva fatto nella sua vita da quando si era abbandonato allo Spirito Santo.

Nel ritiro successivo, sempre presso i PP. Passionisti, venne chiamato un sacerdote che aveva iniziato a frequentarci, Don Luciano Baronio, chiedendogli di insegnarci il valore spirituale, personale e comunitario, del silenzio. Una catechesi bellissima e che contribuì moltissimo alla formazione del Gruppo.

Molte furono le meraviglie dello Spirito anche in quel periodo e il Gruppo venne aiutato da altri stupendi insegnamenti tenuti da altri bravissimi fratelli del R.n.S. (p. Giammarco Mattei, p. Michele Vassallo, p. Gregorio Moscatelli, p. Ermanno Toniolo, p. Paolo Podda, Luigi Bencetti etc.) .

Ma dobbiamo procedere velocemente...

Nel 1986 il Gruppo Maria si ritrovò nella necessità di cambiare nuovamente il luogo degli incontri: il pastorale non poté infatti accogliere il desiderio del Rettore che chiedeva di concordare insieme ai responsabili il cammino da seguire. Dopo diversi tentativi (come è difficile trovare una chiesa che accolga un gruppo di preghiera, soprattutto se carismatico!) si trovò ospitalità presso la Basilica di Sant’Apollinare dove il Gruppo Maria poté restare fino a quando questa venne affidata alla Prelatura dell’Opus Dei.

Nel maggio 1988 il coordinatore, Piero Tomassini, dopo averne parlato con l’assistente spirituale, presentò al pastorale la proposta di affidare la cura di guida del Gruppo a nuovi fratelli per consentire allo Spirito Santo di essere ancora...più libero di fare cose sempre più nuove. Inoltre pensava che dopo quattro anni si poteva correre il rischio di sentirsi indispensabili.

---

<sup>19</sup> Serafino Falvo era conosciutissimo già dal 1975 per i suoi due libri: “L’ora dello Spirito” e poi: “Il risveglio dei carismi”. Non aveva aderito al R.n.S. ma accettò egualmente e con molto entusiasmo l’invito del Gruppo Maria del R.n.S.

Non tutti i membri del pastorale furono perfettamente convinti di fare questo passo ma l'unità del pastorale si dimostrò in modo ancor più eccezionale: all'unanimità e nella pace decisero di procedere.

Fu così che iniziò nel Gruppo Maria, quando ancora nessuna regola lo imponeva, la prassi di rinnovare periodicamente la guida del Gruppo.

#### DAL 1988 AD OGGI: IL GRUPPO PROSEGUE LA SUA STORIA SOTTO LE ALI DELLO SPIRITO SANTO

Nel 1988 si costituì, accogliendo il suggerimento di p. Paolo, un pastorale, il 3° nella storia del Gruppo, completamente nuovo<sup>20</sup> Un pastorale che aveva ben compreso quale fosse, oltre alla preghiera carismatica settimanale, l'importanza della Celebrazione Eucaristica<sup>21</sup> e della continua formazione spirituale e teologica. Nel 1992, con l'aiuto dei fratelli del Regionale<sup>22</sup>, il Gruppo Maria iniziò i famosi "*gruppi di crescita*": quasi ogni anno, aiutarono i fratelli a saper condividere le proprie esperienze e le proprie difficoltà, anche a beneficio di tutto il Gruppo Maria.

I successivi pastorali vennero rinnovati ogni tre-quattro anni, in un primo tempo con le modalità di elezioni stabilite dal pastorale del Gruppo, in seguito con quelle che furono indicate dal R.n.S.. Diversi furono i Coordinatori che si susseguirono ed alternarono. Fino ad oggi: Emilia, Franca, Gaetano, Gianni, Luciana, Piero. Numerosissimi poi gli altri "pastori" che, nei diversi pastorali di servizio, si sono impegnati nella cura del Gruppo. Non potendoli citare tutti vorremmo che la nostra gratitudine si possa manifestare quanto meno verso coloro che partecipando ancora oggi al Gruppo Maria, li rappresentano tutti: Alessia Picchio, Antonella Amodeo, Fiorella Marzi, Giorgio Baldi, Maura Cattani, Simona Leonardo, Valentina Tomassini, Veronica Diomede.

Dal 1988 la "peregrinazione" del Gruppo, per necessità diverse, proseguì periodicamente alla ricerca di una sede stabile: dopo la Basilica di S. Apollinare, il Gruppo trovò ospitalità nella Chiesa di S. Maria della Consolazione (dal '92 al '97), poi il lungo periodo nella Basilica di S. Pudenziana (dal '98 al 2008) ed ancora nella Chiesa delle Ss. Stimmate di S. Francesco fino al 2010 e infine il ritorno alla Chiesa di S. Maria della Consolazione.

---

<sup>20</sup> Luciana Bianchini Coordinatrice, Gianni Bianchini, Francesco Vannucci, Carla D'Ubaldo, Umberto Caruso, Valentina Tomassini, Jolanda Benedetti. Assistente Spirituale p. Paolo Podda.

<sup>21</sup> E' doveroso un ringraziamento particolare a Valentina Tomassini che, con un carisma riconosciuto, ha sempre provveduto a non far mai mancare il Sacerdote per la S.Messa.

<sup>22</sup> Don Dario Vitali.

Vorrà il Signore concederci la grazia di trovare, in questa accogliente chiesa, la nostra sede definitiva per gli incontri di preghiera?

Ogni pastorale che si è succeduto ha sempre curato le catechesi e la formazione, tanto più necessaria per i nuovi fratelli che si sono aggiunti, di volta in volta, dopo i frequenti seminari di effusione. Altrettanto numerosissimi i “catechisti” che, insieme a coloro che abbiamo già nominato, desideriamo ricordare con immensa gratitudine per quanto ci hanno dato: Pier Luigi Castaldi, Salvatore Cultrera, Don Bartolo Bacillieri, Don Renzo Lavatori, Pelio Fronzaroli, p. Raniero Cantalamessa, p. Giuliano Bonelli, Flora del Ben, Giorgio Amodeo, p. Francesco Guerra, p. Mario Panciera, Don Dario Vitali, Fernanda Campagna, Fr. Domenico Tonani, Antonietta Fioravanti, p. Gianfranco Berbenni, p. Mauro Amato, Sr. Maria Francesca Cavallo, Mario Landi, p. Antonio Baruffa, p. Alessandro Ferreiros, Stefania Maggini, p. Ottavio De Bertolis, Gino Palumbo... Per il loro preziosissimo contributo questi fratelli sono considerati come parte “costitutiva” della vita del Gruppo Maria.

I loro insegnamenti, per iniziativa della sorella Dina Lodi, sono stati sempre trascritti e messi a disposizione del Gruppo sotto forma di “libretti” al fine di consentire una riflessione più meditata sull’argomento della catechesi. Oggi stanno costituendo, tra l’altro, una preziosa documentazione storica del cammino del Gruppo Maria.

Altro importante strumento di crescita fu dato dai numerosi *pellegrinaggi* organizzati dai pastorali fin dal 1997 che consentirono di fare esperienze che aiutarono tutti i fratelli ad ampliare l’orizzonte spirituale: da Assisi, a Cascia; da Montecassino... alla tomba di S. Pietro.<sup>23</sup> Il Gruppo Maria ha toccato con mano la ricchezza della nostra fede cristiana.

Un grazie veramente speciale ai *Consiglieri Spirituali* che ci hanno seguito nel nostro cammino di Gruppo: P. Paolo Podda, p. Alejandro Ferreiros, p. Giuliano Bonelli, p. Domenico Tonani, p. Roman Sadowski, p. Mario Capitano, p. Cipriano Vacaru. Un grazie non solo per i consigli sulla guida del Gruppo ma anche per l’assistenza spirituale disponibile per tutti i fratelli. Con loro la Chiesa ci è apparsa ancora più vicina e ancora più madre, attenta al cammino di santità dei suoi figli.

---

<sup>23</sup> Ricordiamo: Assisi, S. Giovanni Rotondo, Santuario della Madonna di Loreto, Santuario di Colleva, La Verna, Orvieto, Manoppello, Santuario della Mentorella, Abbazia di Trisulti, Abbazia di Farfa, Santuario della SS. Trinità di Vallepietra, Catacombe di San Callisto, Santuario Eucaristico di Lanciano, e altri...

Un grazie poi a tutti i fratelli e sorelle che, nel corso di questi anni, si sono avvicinati con un perseverante e generoso impegno affinché, mediante i diversi ministeri<sup>24</sup>, i doni carismatici ricevuti diventassero un continuo servizio di carità e amore per tanti fratelli.<sup>25</sup>

Vogliamo terminare questo lungo “excursus” sulla storia del Gruppo Maria con alcune riflessioni che pensiamo siano condivise da tantissimi fratelli e sorelle.

Il primo grande incontenibile ringraziamento va al Signore: mille sono le strade che lo Spirito Santo si inventa per aiutare gli uomini ad incontrare Dio! Per noi, per tantissimi altri che verranno e per il bene di tutta la santa Chiesa, lo Spirito Santo ha “inventato” il rinnovamento carismatico che moltissimi hanno conosciuto e riconosciuto nel R.n.S..

Tante sono state le meraviglie ma anche le fragilità e le vicende umane, talvolta dolorose, che hanno contrassegnato la storia del Gruppo ma tre aspetti sono incontestabili e impediscono che la nostra “*memoria grata*” sia cancellata:

- l’incontro personale con l’amore di Dio. Un amore che ha “marcato” tutta la nostra vita, qualunque strada essa abbia poi voluto intraprendere;
- la presenza viva, fedele, perseverante di Dio nel Gruppo Maria, manifestata soprattutto nella parola profetica e nel dono continuo, incredibile, della Celebrazione Eucaristica.
- la continua pioggia di grazie e di doni (quanti ne abbiamo ricordati!) che ha privilegiato e sta tuttora privilegiando, in modo assolutamente misterioso, il nostro Gruppo Maria.

Per le tante grazie ricevute abbiamo la tentazione di credere, ma forse a ragione, che la “furbizia” del Gruppo sia stata determinante: quella di aver cioè sempre rinnovato la propria devozione<sup>26</sup> e la propria consacrazione alla Santissima Vergine Maria. Chiediamo allora con insistenza a Maria di proteggerci sempre nel nostro cammino futuro e di essere Colei che, come già nella Pentecoste, attira anche sulla nostra comunità lo Spirito Santo con tutti i suoi doni.

*Gesù è il Signore!*

---

<sup>24</sup> Accoglienza, Canto, Animazione, Liturgia, Preghiera sui fratelli, Intercessione.

<sup>25</sup> Papa Francesco (Udienza Generale del 6 nov.2013): “*I carismi sono importanti nella vita della comunità cristiana, ma sono sempre dei mezzi per crescere nella carità, nell’amore...*”

<sup>26</sup> Quanti pellegrinaggi annuali al Santuario del “Divino Amore” e quanti Atti di affidamento a Maria !



1973

2013

**La rapidissima diffusione in Italia dei Gruppi MARIA dagli inizi del 1975 all'aprile 1978**  
 altri Gruppi, pur con denominazioni diverse, nacquero in Italia a seguito dei Corsi e dell'esperienza fatta nel Gruppo Maria di Roma.

marzo 1975: n.2 Gruppi      febbraio 1976: n.28 Gruppi      aprile 1978: n. 120 Gruppi

**La storia ...editoriale del Gruppo Maria**

**RISUCITÒ** NATALE 1970      **RISUCITÒ** LA LODE

**Il "Mano" libretto del Gruppo Maria**

**BE.NE.DI.CTUS**

**effusioni ...speciali !!**

Nei primi di settembre del 1975 Padre Felice La Grua e alcuni fratelli di Palermo si incontrano insieme a Roma...

Il 12 novembre 1975 scoppia di nuovo a Palermo il contagio...

**Gruppo Maria** un fiume di grazie!

...ecco verranno i giorni in cui Io stipulerò con loro una Nuova Alleanza ed essi saranno il mio popolo

**La Celebrazione Eucaristica**

**I Consiglieri Spirituali**

Padre Paolo, Padre Mario, Padre Filippo, Padre Alejandro, Padre Roman, Padre Nazzi, Padre Cipriano

Padre Donato Orasso, Padre Giuliano, Padre Ottavio, Padre Giuseppe, Padre Torquato, Padre Estela, Padre Mario Panerola, Padre GREGORIO, Padre Cavatone, Padre Giovanni Malizia, Padre Caspare, Padre Rinaldo Lavitola, Padre Anthonio, Padre Giuseppino Matti

Padre Gianfranco Barbaneli, Padre Mario Quirini, Padre Mario Delairani, Padre Roggero, Padre Domenico Livera, Padre Gilberto Calles, Padre Ringuadisi, Padre Pietro, Padre Robert Levery, Padre Nicolas, Padre Stanislas, Padre Tomasz Jakubowski, Padre Ricardo, Padre Ludwig, Padre Pietro Arcato, Padre Luciano Baroni, Padre Gonario Wladis, Padre Nicolas, Padre Maria Amato, Padre Giuseppe Lania, Padre Giovanni Castioni, Padre Maria Casella, Don Primo, Don Azelio Tieperi, Padre Gabriele Zrieh, Padre Giuliano Bonelli, Padre G. Parizi, Padre Luciano Gerotto ecc.

**Gli spostamenti degli incontri di preghiera del Gruppo Maria dal 1973 ad oggi**

**Il ministero della musica e del canto**

Il ministero della Musica e del Canto del Gruppo Maria...

**GRUPPO MARIA - CONCERTO "VA GUARA"**

**Del 1973 ad oggi!**

La celebrazione di Convegno una volta l'anno...

GRUPPO MARIA: 40 anni di storia sotto le ali dello Spirito Santo

# La rapidissima diffusione in Italia dei **Gruppi MARIA** dagli inizi del 1975 all'aprile 1978

*altri Gruppi, pur con denominazioni diverse, nacquero in Italia a seguito dei Corsi e dell'esperienza fatta nel Gruppo Maria di Roma.*



marzo 1975: n.2 Gruppi



febbraio 1976: n.28 Gruppi

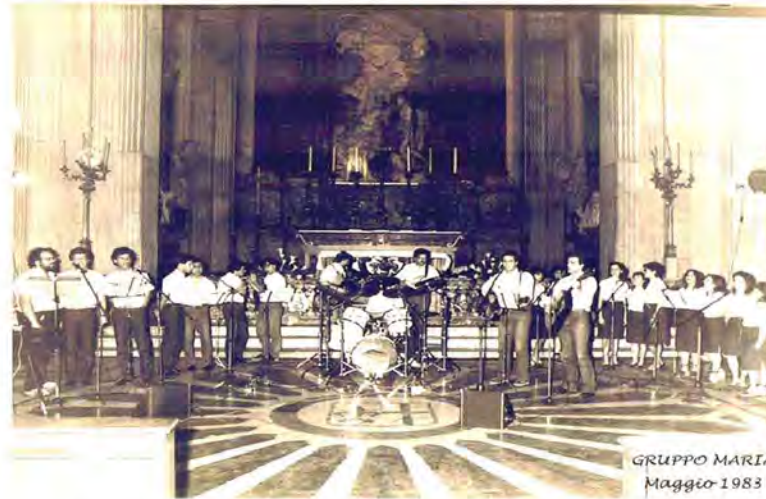


aprile 1978: n. 120 Gruppi

# Il ministero della musica e del canto

La prima Convocazione Nazionale del R.n.S. (1978) fu animata dalla "Corale Nazionale" sotto la guida di Marco Emberti Gialloreti, Silverio Fioravanti e Matteo Calisi.

Costituita da meno di 15 giovani, quasi tutti provenienti dal Gruppo Maria di Roma, ha per circa 10 anni condotto tale ministero e gettato le basi del Servizio Nazionale del Canto (1987) caratterizzato da un ben più ampio impianto corale e orchestrale, dapprima sotto la guida di Matteo Calisi e proseguito poi (da 1977) da Mario Landi



GRUPPO MARIA  
Maggio 1983

GRUPPO MARIA: I CONCERTI DI "VIA GIULIA"

*Il ministero della Musica e del Canto del Gruppo Maria inizia ad assumere una sua stabile identità nel 1977, quando gli incontri di preghiera si tengono presso il famoso Oratorio del Caravita. Responsabile della "Corale" era allora Silverio Fioravanti.*

*Nel 1978 in occasione della prima Convocazione Nazionale del R.n.S. si forma anche la prima "Corale Nazionale" guidata da Marco Emberti Gialloreti. Dal 1980, con l'adesione di altri giovani del Gruppo Maria ci si "avventura" nel tenere importanti Concerti, pubblici mirati alla evangelizzazione e conoscenza del R.n.S.*

*Famosi tra tutti quelli tenuti in Via Giulia nella Basilica di San Giovanni dei Fiorentini.*

CORRIERE DELLA SERA 17 MAG. 1983

CONCERTI/IN CHIESA, PALAZZI E CORTILI

## Via Giulia in festa con musica per tutti

Alcuni - non si tratta di un concerto, ma di un incontro di preghiera - si sono radunati in chiesa per un momento di preghiera. Un gruppo di giovani, quasi tutti provenienti dal Gruppo Maria di Roma, ha per circa 10 anni condotto tale ministero e gettato le basi del Servizio Nazionale del Canto (1987) caratterizzato da un ben più ampio impianto corale e orchestrale, dapprima sotto la guida di Matteo Calisi e proseguito poi (da 1977) da Mario Landi.

L'ultima tappa, una autentica sorpresa. Sotto l'altare di san Giovanni dei Fiorentini erano raccolti i giovani del Gruppo Maria.

Quattro chitarre e un pianoforte elettrico, tre flauti traversi, percussioni, coro di ragazze e di ragazzi e grande spreco di altoparlanti. Un frastuono da balera. Ma chi sono i componenti del Gruppo Maria?

Sono i seguaci del cosiddetto "rinnovamento" spirituale; hanno sostituito la musica della tradizione liturgica con i Salmi e le Ave Maria rock.

C'era gente di tutte le età; alcuni frati e preti, una curiosa atmosfera di entusiasmo mai riscontrato, fin qui, nelle cerimonie e al concerto religioso. Alla fine applaudivano insieme, pubblico e interpreti.





# effusioni ...speciali !!



Era l'autunno 1974 [...] una suora canossiana di ritorno dal Giappone, dove aveva incontrato il Rinnovamento Carismatico Cattolico mi lasciò da leggere il libro *L'ora della Spinta* di don Serafino Falvo. Spinto dal desiderio di conoscerne di più, la sera stessa cominciai la lettura, e andai avanti tutto d'un fiato. Ne parlai con qualche amico. Così decidemmo, due sacerdoti e tre laici, di fare un salto a Roma, dove si riuniva uno dei primi gruppi italiani. Precisamente il "Gruppo Maria". Siamo andati per tre sabati consecutivi a questo incontro di preghiera, in auto, tornando in nottata, ricavandone sempre una forte impressione. Poi abbiamo cominciato, nonostante la distanza, la preparazione per *l'effusione*, che ci è stata data il lunedì di Pasqua del 1975, a Roma.

[...] improvvisamente, nella mia vita si è verificata una relazione nuova, personale, più profonda, con Gesù, nella preghiera e nel lavoro pastorale, improntato da allora ad una maggiore fiducia e a un'audacia apostolica che stupiva innanzi tutto me stesso, insieme con una vera devozione e un rapporto gioioso con lo Spirito[...] Veramente posso considerarmi un prete gioioso, fortunato, che ha avuto in dono dal Signore moltissime esperienze spirituali. Un prete che, anche nelle difficoltà, ha avuto fiducia nella Provvidenza e nella realtà dello Spirito. A Dio la gloria!

Escluso dalla rivista RnS - n.11/1996



Nei primi di settembre del 1975 Padre Matteo La Grua e alcuni fratelli di Palermo si recarono insieme a Roma il il Corso di preparazione alla preghiera di Effusione tenuto dal Gruppo Maria in particolare da Padre Domenico Grasso e da Salvatore Cultrera, presso le Suore Passioniste di via Don Gnocchi.

I componenti del gruppetto ricevettero la *Preghiera di Effusione*.

L'11 Novembre 1975 scesero da Roma a Palermo i coniugi Ancillotti insieme a Padre Natale Merelli. Dopo discernimento, venne costituito il primo pastorale del "Gruppo Maria" S. Cuore alla Noce.

## DUE ANNI FA IL SIGNORE MI CONFERMO' IL MIO NOME: NATALE

Ritorno di Padre Natale con il Gruppo MARIA



Casualmente mi imbattei in un gruppo di persone che pregava, secondo me, in una maniera piuttosto strana. Si alludeva ai carismi dello Spirito Santo e, a questo proposito, ritenevo di conoscere molte cose... Mosso da un impulso interiore permisi che si pregasse su di me in quella maniera "strana". Durante la preghiera ho capito che tutto quello che sapevo e praticavo sul mio Signore non era penetrato fin dentro le profondità dell'anima mia.

[...] Uscii sconvolto da quella preghiera percependo che niente mi avrebbe potuto più distogliere dalla vita nuova che vedevo nascere dentro di me.

L'ulteriore conferma della manifestazione dello Spirito l'ebbi il giorno di Pentecoste (1974) quando si pregò su di me per "l'effusione"....

**Natale Merelli**

(Sala messa RSCG217) - 5. aprile 1975

# La storia "editoriale" del Gruppo



*i due numeri editi dal Gruppo Maria*



Questo secondo numero "unico" di RISUSCITÒ uscì nel febbraio 1976.

Questa rivista, per ragioni esclusivamente editoriali, nell'ottobre 1976 seguì la Comunità Maria che si era appena costituita.

Il Gruppo Maria, insieme a tutti gli altri gruppi che si riconobbero nel Comitato Nazionale di Servizio, continuò ad avere il proprio riferimento nella rivista ALLELUJA (edita nel dicembre 1975). Finalmente nel 1985 uscì il primo numero della rivista RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO come rivista ufficiale del R.n.S.



LA 1ª EDIZIONE dicembre 1975



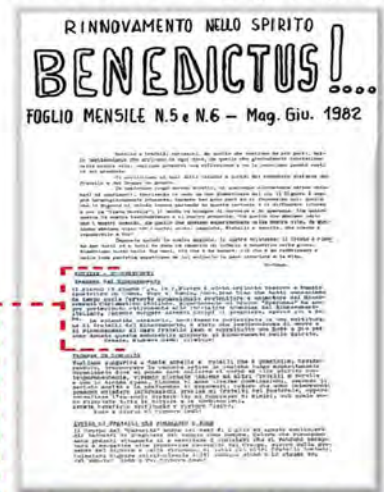
LA 1ª EDIZIONE numero speciale



IL 1° NUMERO gennaio 1985

**BENEDICTUS**  
una edizione  
"fatta in casa"!

A partire dal 1978 e fino al 1983 venne ideato e realizzato dal fratello Gianfranco Squaglia, una specie di notiziario interno. Si trattava del foglio BENEDICTUS che Gianfranco "ciclostilava" in casa facendone un numero limitato di copie per il Gruppo Maria. Riportava, qualche piccola catechesi, ma soprattutto raccoglieva gli avvenimenti e gli appuntamenti più importanti per la vita del Gruppo Maria. Fu di grande utilità e di stimolo per sentirci parte della stessa famiglia. L'immagine qui sotto riportata è rappresentativa dell'edizione originale. grazie Gianfranco!



Il giorno 19 giugno u.s. in S. Pietro è stato ordinato Vescovo e Nunzio apostolico Mons. IVAN DIAS. [...] fervente, appassionato animatore del Rinnovamento... appartenente al Gruppo Speranza...

## I "famosi" libretti del Gruppo Maria

Un grazie speciale per questo prezioso servizio, iniziato dalla sorella Dina Lodi, e poi continuato da altri fratelli: la registrazione e la trascrizione di tutte le catechesi offerte al Gruppo Maria

Tra i tantissimi "catechisti" che hanno contribuito alla formazione spirituale, teologica, pastorale... dei fratelli del nostro Gruppo Maria vogliamo ricordare, con immensa riconoscenza alcuni nomi:

- P. Giammarco Mattei, P. Mario Pancera, P. Michele Vassallo
- P. Alejandro Ferreiros, P. Antonio Baruffa, P. Ermanno Toniolo
- P. Francesco Guerra, P. Gaspare La Barbera, P. Paolo Podda
- Don Dario Vitali, P. Gianfranco Berbenni, P. Gregorio Moscatelli
- P. Mario Capitanio, Fra Domenico Tonani, Don Bartolo Bacileri
- P. Ottavio De Bertolis, P. Raniero Cantalamessa, Flora Del Ben,
- Don Luciano Baronio, Don Renzo Lavatori, Don Serafino Falvo,
- Prof. Salvatore Cultrera, Sr. Maria F. Cavallo, Prof. Pelio Fronzaroli



Il Quaderno n. 1 edito dal Gruppo Maria nel 1976 dette il via ai "Quaderni" successivi editi direttamente dal R.n.S.



# Gli spostamenti degli incontri di preghiera del Gruppo Maria dal 1973 ad oggi

**Gruppo Maria**  
il "pellegrinaggio" degli incontri di preghiera dal 1973 ad oggi 2013

	L'UOGO	periodo	F
<b>GRUPPO MARIA</b>	Suore del Preziosissimo Sangue Via di S. Severo in Laterano 71, 77	novembre 1973 (inizia)	<b>I A T  V O L U N T A S  T U A</b>
	Suore Pallottine Via di Porta Maggiore 34	1974 - 1975	
	Chiesa di S. Ignazio	1975	
	Basilica di S. Marco Evangelista	febbraio 1976	
	Basilica di S. Crisogono	marzo 1976	
	Chiesa di S. Ignazio	1976 - 1977	
	Oratorio del Caravita	1977 - 1983	
	Basilica di S. Nicola in carcere	1983 - 1985	
	Basilica di S. Apollinare	1986 - 1991	
	Chiesa S. Maria della Consolazione	1992 - 1997	
Basilica di S. Pudenziana	1998 - 2008		
Chiesa della Stimmate di San Francesco	2008 - 2010		
Chiesa S. Maria della Consolazione	dall'10/10/2010		



**1** Suore Prez.mo Sangue



**2** Suore Pallottine  
Via di Porta Maggiore 34 - Evidenziati i locali (asilo e palestra) e il giardino messi a disposizione del Gruppo



**3** Sant'Ignazio



**4** San Marco Evangelista



**12** S. Stimmate S. Francesco



**9** Basilica di Sant'Apollinare  
Gruppo Maria 1986-1991

**10**  
1992 - 1997  
ottobre 2010 ad oggi



Santa Maria della Consolazione



**11** Santa Pudenziana

(foto montaggio esterno/interno)  
**1998 - 2008**  
dieci anni di preghiere di intercessione e di lode !!



**5** San Crisogono  
ospitò il Gruppo nel marzo 1976



**8** San Nicola in Carcere



**7** Oratorio del Caravita



Dal 1977 al 1983 l'Oratorio del Caravita ospitò le assemblee di preghiera (circa 300 persone) che si riunivano ogni sabato per lodare il Signore. La naturale disposizione dei sedili e delle sedie (alle quali se ne aggiungevano molte altre) favoriva un clima di particolare comunione tra tutti i presenti.



**6** Sant'IGNAZIO

Qui si riunivano fino a 800 "carismatici". Il canto in lingue di ciascuno si univa agli altri in una armonia inimmaginabile

*Gruppo Maria*

*un fiume di grazie!*

**...ecco verranno i giorni in cui  
Io stipulerò con loro una Nuova Alleanza  
ed essi saranno il mio popolo**

*I Consiglieri Spirituali*

**Padre Paolo  
Padre Mario  
Padre Filippo  
Padre Alejandro  
Padre Roman  
padre Natale  
Padre Domenico  
Padre Cipriano**

**La Celebrazione Eucaristica**



**Padre Domenico Grasso  
Padre Giuliano  
Padre Ottavio  
Padre Giuseppe  
Padre Torquato  
Padre Enrico  
Padre Mario Pancera  
Padre Gregorio  
Padre Concetto  
Padre Giovanni Malizia  
Padre Gaspare  
Padre Renzo Lavatori  
Padre Roberto  
Padre Giammarco Mattei**

**Padre Gianfranco Berbenni, Padre Mario Quirini, Padre Mario Delmirani  
Padre Ruggero, Padre Domenico Lovera, Padre Gilberto Calles, Padre Rimgaudas, Padre Piotr  
Padre Robert Lovery, Padre Nicolas, Padre Stanislao, Padre Tomash Kalocinnski,  
Padre Ricardo, Padre Ludwig, Padre Pietro Arcoleo, Padre Luciano Baronio, Padre Gonario Nieddu,  
Padre Nicolas, Padre Mario Amato, Padre Giuseppe Lonia, Padre Giovanni Castioni,  
Padre Mario Casella, Don Primo, Don Azzelio Timperi, Padre Gabriele Iriti,  
Padre Giuliano Bonelli, Padre R. Faricy, Padre Luciano Baronio etc**



**PASTORALE del GRUPPO MARIA anno 1975**

*(In accordo del Gruppo con l'Ente Sacro e l'Abbatte) c/o di Farfa (Maggio 75)*

**AUFREDO E JAQUELINE ANCILLOTTI**  
**MAURICO E CLAUDIA ROSSI**  
**ADA JACOBINI**  
**SALVATORE E LUCIA CULTREBA**  
**NICO CACAVELLI**  
**ASS. SPIRITUALE P. NATALE MERELLI**

**Pastorale del GRUPPO MARIA anno 1978**

*(Chiesa del CARAVITTA)*

*243 appartenenti*

**CULTREBA SALVATORE** - Coordinatore  
**CACCAVELLI NICOLA** - 1° Consigliere regionale  
**AMODEO GIORGIO** - 2° Consigliere regionale  
**AMODEO MARIA TOLEA** - Responsabile mini teatro preghiera sul fronte  
**CULTREBA MARTINIANO LUCIA** - Cantante  
**FIORAVANTI SILVERIO E MARIA ANTONIETTA** - Responsabili della Cofa del Carvita  
**IACOBINI ADA** - Responsabile dei Sacramenti  
**IMBERTI GALLORRETI MARCO E CECILIA** - Responsabili «Corale nascente»  
**ROSSI MAURICO** - Ministro Insegnamenti  
**ROSSI CLAUDIA** - Ministro e Preghiere sul fronte e  
**SQUAGLIA GIANFRANCO E CHIARA** - Responsabili di "Benedictus", Notiziario del Gruppo  
**STELLUTO ENZO** - Responsabile ordine e accoglienza, Revisione Conti  
**STELLUTO VERA** - Responsabile ministero servizio-cantate



1975 - Gruppo MARIA - preghiera carismatica al "Tiburino III"  
 a destra: Maurizio Rossi, P. Natale Merelli, Salvatore Cultreba - Sul fondo Jacqueline Dupuy e (accanto) Claudia Rossi



**GRUPPO MARIA - Ritiro del Gruppo all'Abbatia di Farfa - 5 ottobre 2008**

da sinistra : Paolo, Sabrina, Lina, Giorgio, Alessio, Simona, Padre Ezzeiro, Luca, Carla, Valterina, Pietro, Cristina, Emilia, Alessia, Gaetano, Graziella, Antonella, Teo, Della, Fiorella, Giovanna, Petrioglio: Claudio Ruffini



**Gruppo Maria: Pellegrinaggio al Santuario I.A. VERNA**  
 11-12 ottobre 2003

*Nel mese di maggio, il Gruppo Maria si reca in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Qui alcuni fratelli che, come ogni anno, percorrono a piedi il tragitto*



Chiesa di Santa Pudenziana



Chiesa di Santa Maria della Consolazione

**Dal 1973 ad oggi !**  
*un cammino di conversione  
 una storia sacra  
 una vita di preghiera  
 un canto di lode a Dio*